MEC

# JNAnews

SAMMSS

PUBLICATION DATE: 12 DECEMBER 2022

মুন্ডা শিক্ষা কেন্দ্রঈ ও সুন্দরবান আদিবাসী মুন্ডা মহিলা সমবায় সমিতি
যীশু নাম আশ্রম - ঈশ্বরীপুর, শ্যামনগর, সাতক্ষীরা
MEC (Munda Education Centre) & SAMMSS (Co-operative of the Tribal Women of the Sunderban)
Jisur Nam Ashram - Ishwaripur, Shyamnagar, Satkhira

Buon Natale e Felice Anno Nuovo
dal Jisur Nam Ashram

Cari Amici e Amiche,
dopo vari mesi di silenzio e letargo ci facciamo vivi con qualche notizia: una molto triste ma le altre molto gioiose. Ma prima del notiziario vogliamo dirvi che quest'anno la stagione delle piogge è stata più lunga del solito e a differenza degli altri anni abbiamo avuto scarsità di pioggia nei primi mesi tanto che i contadini erano preoccupati per la coltivazione del riso che richiede acqua in abbondanza, ma poi le piogge sono state copiose e adesso è già iniziata la mietitura .
Grazie a Dio durante l'ultima stagione delle piogge gli argini dei grossi fiumi non si sono rotti e così non c'è stata nessuna alluvione. Come pure l'ultimo ciclone che sembrava ci venisse addosso alla fine si è diretto verso la zona orientale del Bangladesh causando vari danni alle abitazioni e alle coltivazioni ma con pochissime vittime.
E così quest'anno i cambiamenti climatici anche se si fanno sentire anche qui come ormai in tutte le regioni del mondo non hanno causato grossi disastri naturali.
E anche la pandemia del Covid19 sembrerebbe che in Bangladesh sia ormai finita!
Così per chi abita al Jisur Nam Ashram (JNA) questi ultimi mesi sono stati tranquilli e adesso la quindicina di ragazzi e ragazze Munda che sono qui ospitati per studiare un po' seriamente stanno avendo gli esami di fine anno.
Appena finiti gli esami noi non aspetteremo i risultati perché già sappiamo che saranno tutti/e promossi/e e incominceremo subito il programma per il nuovo anno scolastico che ricomincerà ai primi di Gennaio p.v. Chi ha tempo non aspetti tempo… quel nostro detto non l'abbiamo dimenticato!

**E adesso le varie notizie: la prima alquanto triste e dolorosa!**

Ecco cosa è successo nel villaggio di Dhumgat, abitato da una trentina di famiglie Munda. Una di queste famiglie da anni coltiva un pezzo di terra la cui proprietà è però contestata da un ricco e influente vicino di casa. Verso la seconda metà del mese di Agosto u.s. questo "don Rodrigo" assoldò un centinaio di "bravi" che circondarono il villaggio impedendo agli abitanti di uscire dalle loro capanne. Norendranath Munda che coltiva quel pezzo di terra da vari anni ebbe il coraggio di uscire dalla capanna assieme a tre sue nuore e tutti e quattro furono riempiti di botte tanto da finire all'ospedale. Le tre donne se la cavarono con qualche giorno di degenza in ospedale ma il loro suocero già su di età e con qualche acciacco di salute in seguito al pestaggio passò nel mondo dei più.
La società civile reagì abbastanza positivamente contro questo atto veramente barbarico con proteste e *human chains* (catene umane di protesta!) organizzate sia dai tribali Munda che da Organizzazioni non Governative. Vari articoli furono scritti sui giornali per denunciare questo evento vandalico e la notizia della morte del povero Narendranath Munda che ebbe il coraggio di affrontare i malviventi che assediarono il villaggio oltrepassò i confini del Bangladesh. Infatti l'organizzazione dei tribali del Bangladesh diffuse la notizia di questo tragico avvenimento anche in India e Thailandia. In Appendice 1 è riportato un articolo di UCA News (Dhaka, Bangladesh) e in Appendice 2 un articolo di AIPP (Chiang May, Tailandia).

*Norendranath Munda,l'anziano del villaggio,vivo, con espressione forte e sguardo fiero.*

Il seguente articolo, scritto da Krishnapada Munda, Executive Director del Sundarban Adibasi Munda Sangastha (SAMS), è stato inviato alla stampa per tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave fatto denunciato e sul contesto entro il quale si è verificato, e fu pubblicato in vari giornali del Bangladesh.

## ALCUNE RIFLESSIONI SULL'UCCISIONE DI NORENDRANATH MUNDA

Quello che è accaduto nel villaggio dei tribali Munda di Dhumgat, sotto l'Unione di Isshoripur e la Stazione di Polizia di Shamnagar il 19 agosto 2022, è ben noto a tutti quelli che vivono in questa parte del paese. La notizia dell'incidente ha raggiunto tutti gli angoli del Bangladesh per arrivare anche in Tailandia e in India e probabilmente anche più lontano.

Quel giorno un gruppo di 150-200 criminali sponsorizzato da due facoltosi signori del luogo, e molto probabilmente sostenuto dall'amministrazione locale, ha circondato l'intero villaggio Munda di Dhumgat, impedendo agli abitanti del villaggio di uscire dalle loro case, minacciandoli con armi improvvisate come falci, machete e bastoni, mentre alcuni di questi criminali iniziavano ad arare la terra con dei trattori. Quel pezzo di terra è stato contestato e conteso, tra Norendranath Munda e i due signori benestanti, per diversi anni; al riguardo, è ancora in corso un procedimento giudiziario. Gli abitanti del villaggio Munda, circondati e terrorizzati da quel gruppo di delinquenti non hanno osato uscire dalle loro capanne, ma Narendranath Munda e le sue tre nuore hanno avuto sufficiente coraggio per affrontare il gruppo degli assalitori che ha picchiato pesantemente i quattro, lasciandoli privi di sensi. Tutti e quattro sono stati ricoverati all'ospedale di Shamnagar ma i medici non sono stati in grado di curare Narendranath Munda che è stato trasferito all'ospedale di Satkhira dove è deceduto a causa della gravità delle ferite inflittegli durante l'attacco al villaggio Munda.

Dopo questo tristissimo fatto, sono profondamente scosso da diversi pensieri che provo a esprimere in questo articolo che spero sarà letto dagli abbonati del giornale a cui l'ho inviato.

Durante i miei studi all'Università di Khulna ricordo di aver letto che nella storia del Subcontinente Indiano c'è un capitolo intitolato: "L'Era dei Pesci". Questa *Era* è durata per diversi secoli ed è stato un periodo di oppressione e violenza. Così come il pesce grosso mangia il pesce piccolo, durante questa *Era* i ricchi e i potenti hanno oppresso i poveri e i deboli in ogni maniera.

Ciò che è accaduto il 19 Agosto alla comunità di tribali Munda di Dhumgat mi fa temere che sia ritornata *l'Era dei Pesci*.

Sfortunatamente nessuno è stato in grado di riprendere in un video quei 150-200 delinquenti che hanno attaccato la comunità Munda... un video così sarebbe stato interessante da guardare e sarebbe stato possibile avere un'idea di come è stata l'*Era dei Pesci*!

Il mese scorso, il 15 Agosto, abbiamo celebrato il *"giorno del lutto"*(n.d.r. il 15 agosto 1975 fu assassinato Sheikh Mujibur Rahman, il "Padre della Patria" e primo presidente del Bangladesh) e tutti noi abbiamo ricordato la frase di quello storico discorso pronunciato dal Padre della Patria: "questa volta la lotta è lotta per l'Indipendenza... la lotta questa volta è la lotta per la Liberazione". Ma *Indipendenza* e *Liberazione* non sono la stessa cosa...!

Il Padre della Patria fu in grado di portare l'*Indipendenza* per il Pakistan orientale.... ma la *Liberazione* è davvero arrivata per tutti i cittadini di questa nazione? La *Liberazione* dall'estrema povertà e dallo sfruttamento è davvero arrivata per i *Dalits* (fuori casta) e per i *gruppi tribali* chiamati dal governo bangladese "piccoli gruppi etnici"?

Può forse essere arrivata la *Liberazione* per la comunità Munda di Dhumgat, attaccata da un gruppo di delinquenti che hanno rinchiuso in un qualche modo le persone di quell'intero villaggio nelle loro case e che hanno aggredito quelli che hanno avuto abbastanza coraggio di farsi avanti, arrivando al punto di uccidere uno di loro?

Per queste persone non solo la *Liberazione* non è ancora arrivata... ma è addirittura l'*Indipendenza* ad apparire molto lontana!

Quelli che hanno avuto notizia di questo tragico evento probabilmente non sanno che molte delle terre che ora sono coltivate dai bengalesi, sia Indù che Musulmani, due secoli fa furono disboscate dagli antenati dei tribali Munda della Foresta del Sunderban. I grandi latifondisti Indù, che portarono queste popolazioni dal Bihar (India) per fare questo lavoro che venne realizzato con grande accuratezza lottando contro gli animali selvatici della foresta, diedero a questi lavoratori una buona quantità di terra da coltivare per la loro sopravvivenza... ma questa terra non è rimasta nelle mani dei lavoratori... piano piano è stata strappata loro con vari imbrogli prima dai vicini indù e poi da quelli musulmani.

Così ora una gran parte dei Tribali Munda della Foresta del Sunderban è quasi completamente senza terra....e la piccola quantità ancora in mano loro è contesa e oggetto di dispute....e, recentemente, Norendronath Munda ha pagato con la sua vita a causa di queste dispute.

La terra dei tribali ha grande importanza... le vite dei tribali, al contrario, non hanno alcuna importanza!

In questo tragico evento noi non siamo riusciti a capire quale parte ha avuto l'amministrazione del Governo locale...la polizia locale è stata informata dell'attacco al villaggio ma i poliziotti sono arrivati sul posto molto tardi... il capo locale non si è fatto vedere....i politici sono stati in qualche modo assenti.

Nella mia testa c'è il dubbio che quell'attacco sia stato pianificato dall'amministrazione locale.

Ma noi dobbiamo ammetterlo: gli operatori delle Organizzazioni Non Governative e i rappresentanti della società civile hanno preso parte a dimostrazioni, catene umane e meetings di protesta. E hanno dimostrato alla nostra comunità Munda molta solidarietà.

Di 150-200 aggressori, ne sono stati arrestati soltanto 5 o 6... tutti gli altri, e soprattutto i principali responsabili, sono fuggiti...

Sono passati ormai 20 giorni da quando è accaduto l'incidente ed è stato fatto molto poco o quasi nulla per dare giustizia alla popolazione dei tribali Munda del villaggio di Dhumgat.

Pertanto la mia conclusione è che, anche in questo caso, una giustizia ritardata è una giustizia negata.

Il mio pensiero finale a proposito di questo triste fatto è sui nostri vicini Musulmani.

Tutti coloro che hanno attaccato la piccola comunità Munda erano tutti seguaci dell'Islam... di sicuro tutti loro compiono il rito della preghiera cinque volte al giorno e osservano rigorosamente il mese del Ramadan... e si vantano dicendo che l'Islam è una religione di pace!

A questo punto io mi chiedo: che tipo di pace è questa?!

*Krishnapada Munda*

*Norendranath e una delle sue nuore a terra dopo l'aggressione.*

*Altre nuore vengono soccorse dalle donne del villaggio.*

*Norendranath agonizzante nel letto di morte.*

*“Human Chain” a Sathkhira.*

L'aggressione al villaggio Munda, a parte Narendronath Munda che pagò con la sua vita il suo coraggio per difendere la sua terra e le sue nuore finite in ospedale ferite seriamente, qualche effetto positivo l'ha avuto.
Narendronath Munda è stato sepolto in mezzo a quel terreno contestato e così adesso gli aggressori non potranno più impossessarsene.
Altri Musulmani che hanno rubacchiato la terra dei Munda stanno pensando di restituirla ai legittimi proprietari. E la gente di questa zona ha capito che bisognerà stare molto attenti in futuro a toccare questo gruppo di tribali che per la prima volta nella loro storia hanno sollevato la testa con l'appoggio di tanta gente di buona volontà, organizzazioni e istituzioni di vario genere

*Il terreno conteso in cui Narendronath ora riposa.*

**E adesso le gioiose notizie.**

La prima riguarda il progetto delle casette moderne anti alluvione e anti ciclone.
Il progetto iniziò circa tre anni fa e in questi tre anni sono state portate a termine una ventina di queste casette: le prime nove nel nuovo villaggio dove risiede un gruppo di quelle ragazze che circa 15 anni fa fuggirono da casa per evitare un matrimonio forzato e prematuro: le famose “selvaggette” ribelli e disubbidienti… ormai già quasi tutte sposate e alcune di loro con prole!
Il progetto sta continuando in vari villaggi Munda e con la cospicua donazione di un generoso offerente che ha voluto restare anonimo molto presto completeremo la costruzione di altre cinque casette cosi da arrivare a 25.
Un progettino per continuare questa iniziativa molto apprezzata dalla nostra gente è stato poi sottoposto ad una banca di Sondrio che a volte elargisce donazioni per scopi benefici. Se il progettino dovesse essere preso in considerazione da quella banca un’altra decina di casette potrebbero essere portate a termine e così un buon numero di famiglie Munda potrebbe essere al riparo dai cataclismi naturali.

*Fondamenta di una nuova casetta.*

*Vengono tirati su i muri di mattoni.*

*La casetta quasi finita e la proprietaria col suo bambino.*

**E adesso qualche notizia circa le persone che sono venute a trovarci in questi ultimi tempi.**

Dall'inizio della pandemia fino a qualche mese fa a Mundaland non si era avventurato nessun "viso pallido". Quando poi le restrizioni anti-Covid incominciarono ad allentarsi dal mese di Luglio u.s. in poi abbiamo avuto la gioia di avere la visita di amici Italiani.

La prima che venne a trovarci è stata la signora Federica Spiga, di origini sarde, che anni fa venne in Bangladesh come turista e si innamorò della lingua Bengalese. Su Internet incontrò poi il sottoscritto che divenne il suo insegnante.
Nell'estate del 2018 trascorse con noi circa tre mesi per la prima infarinatura con questa lingua e questa estate (stagione delle piogge per noi) è ritornata per perfezionarsi e i suoi progressi nella lingua Bengalese sono veramente vistosi: ha imparato a leggere speditamente, sa scrivere correttamente, ed è ormai in grado di capire cosa dice la gente e di farsi capire.
Veramente una studentessa modello…!
Per i nostri studenti e studentesse Munda un vero esempio da imitare!
Le nostre più sentite congratulazioni a Federica Spiga !

*Federica Spiga assorta nei suoi studi.*

Verso la fine di Ottobre u.s. è poi ritornata a Mundaland per la terza volta la dottoressa ginecologa Lorena Perna di Sondrio.
Varie donne Mussulmane, Hindu e Munda hanno approfittato della sua presenza per esporle i loro problemi .
Un servizio ginecologico, in questo nostro recondito e remoto angolo del Bangladesh è veramente una grazia di Dio. Una ginecologa seria si può trovare, ovviamente a pagamento, solo nella città di Khulna a 140 chilometri di distanza da Mundaland e a 5 ore di strada.

*La dottoressa Lorena Perna nel suo "ambulatorio" al JNA.*

*Nilima Munda fa da interprete.*

Un breve articolo sul prezioso lavoro svolto da Lorena è apparso qualche settimana fa su un giornale Valtellinese. Riportiamo in Appendice 3 l'articolo per chi non abbia avuto l'occasione di leggerlo.
Grazie infinite dottoressa Lorena! Noi speriamo di rivedere ancora il tuo sorriso e la tua gentilezza che per le tue pazienti sono tanto importanti quanto le medicine che prescrivi!

Gli ultimi visitatori (sono i quattro in prima fila nella foto di copertina) sono stati tre baldi giovani Valtellinesi, precisamente Chiara Battistessa e suo fratello Simone (#1), il fidanzato di Chiara che si chiama pure lui Simone (# 2), e un "laghee" dell'Alto Lario, ovvero un loro amico di Cosio Valtellino che si chiama Lorenzo.
La pista verso Mundaland per questo gruppo di giovani era stata aperta già nell'autunno del 2018 da Chiara che era stata con noi per un mese e più. Si era inserita con le ragazze che erano allora ospiti alla Missione così naturalmente e spontaneamente che era diventata Chiara Gouri Munda: *gouri* in Bengalese significa "bianca"... bianca e per la pelle e per i suoi fluenti capelli che in effetti sono biondi, ma per i Bengalesi il biondo equivale al bianco! Con il cognome Munda era poi diventata "membro onorario" della tribù!

*Da sinistra, Simone #2, Chiara, Lorenzo, Simone #1… e il fisarmonicista del JNA.*

*Quando si è in ballo… bisogna (anche) imparare ballare le danze mundariche.*

In questi ultimi anni Chiara Gouri Munda non dimenticò i tribali Munda del Sunderban e parlò spesso di loro in varie scuole e in varie parrocchie della Valtellina e dell'Alto Lario.
All'inizio della scorsa estate le venne in mente di coinvolgere suo fratello, il suo fidanzato e un loro amico nell'esperienza che lei aveva avuto anni fa.
E così verso la metà del mese di Novembre u.s. il gruppo approdò in Bangladesh e trascorse quasi due settimane a Mundaland dove non rimase con le mani in mano.
Oltre ad avere portato una sostanziosa offerta che sarà usata per la costruzione di una ennesima casetta moderna anti alluvione e anti ciclone sono arrivati con le valigie piene di dolcetti e regalini per le ragazze e i ragazzi ospitati alla missione.
E poi si sono rimboccati le maniche e hanno ridipinto la nostra *dining room* che funge anche da salone plurifunzionale e mentre Chiara e Federica Spiga pitturavano le stanze di una nuova casetta in un villaggio Munda i due Simone e il loro amico Lorenzo, con una barba e capelli lunghi da santone indiano, hanno svolto il lavoro da "manovali" spalando terra per il pavimento di una nuova casetta in costruzione.

*Chiara Gouri Munda giunta vittoriosamente alla meta.*

*Dolcetti e regalini.*

*Chiara con Federica Spiga e Sweety Munda.*

*Chiara con Lipika Munda.*

*Imbianchini al lavoro.*

*Chiara aiuta con i compiti di Inglese.*

*Lavoro di zappa nell'orto del JNA.*

*Zappando e spalando terra per il pavimento di una nuova casetta in costruzione.*

Non penso che i tribali Munda del Sunderban abbiano mai visto in un loro villaggio tre muscolosi giovanotti bianchi, madidi di sudore, a fare lavori di solito riservati al sottoproletariato rurale.
Un vero esempio di “koinonia” e “diakonia”!

*Lorenzo in un momento di meritato riposo nel portico del JNA.*

Il sottoscritto con Chiara e Simone #2, il suo fidanzato.

Un’altra insolita “trovata” di questi quattro giovani è stata poi questa: il giorno in cui arrivarono in Bangladesh spensero il telefonino e lo riaccesero solo alla partenza. Astinenza dalla “droga” del telefonino per quasi due settimane! Cosa più unica che rara nei giovani d’oggi!
Un applauso per questi quattro giovani è doveroso!
Questa esperienza deve essere stata molto positiva per questo “quartetto” così affiatato che per circa due settimane è vissuto all’insegna della sobrietà e dell’austerità… tanto che l’anno prossimo il quartetto pensa di ritornare!
Noi terremo pronti i pennelli per imbiancare e i badili e i picconi per spalare terra in qualche villaggio Munda!

**A giorni sarà Natale!**

Mandiamo a Chiara Gouri Munda, a Simone #1 e Simone #2 e al “santone indiano” Lorenzo, alla ginecologa Lorena e a tutti i nostri Lettori e Lettrici i nostri più cordiali e riconoscenti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

P. Luigi Paggi SX

*Dalla Redazione di Milano,*
*Lella Kaki e Dino Kaka condividono gli Auguri.*

https://www.ucanews.com/news/ethnic-man-dies-in-mob-attack-on-bangladeshi-village/98490

UCAnews
Union of Catholic Asian News

By UCA News reporter, Dhaka, Published: August 23, 2022 04:25 AM GMT

# Ethnic man dies in mob attack on Bangladeshi village

An indigenous villager was killed in an attack on a Munda community in Shyamnagar subdistrict of Satkhira district on Aug. 19.

Munda villagers accuse Muslims of attempting to drive them out and grab their land An indigenous villager was killed in an attack on a Munda community in Shyamnagar subdistrict of Satkhira district on Aug. 19.

An elderly Munda man died from serious injuries two days after hundreds of Muslims attacked a village inhabited by the ethnic minority community in southern Bangladesh, leaving several injured. Narendra Munda, 65, died in Dhumghat, a village in Satkhira district on Aug 20, locals said.

His death came after about 200 Muslims surrounded the village of 27 Munda families and attacked villagers with the alleged intent to grab their land and drive out the mostly Hindu indigenous community, they said.

The mob, armed with homemade weapons, attacked Narendra Munda and other villagers as they attempted to resist.

Munda leaders and activists say the attack was carried out because they are a marginalized minority in the Muslim-majority country.

“The Munda people are a small community and most of them practice Hinduism, so the Muslim majority think there will be no justice if they are attacked,” said Nilima Munda, vice chairman of Sundarban Adivasi Munda Sangstha, a development organization for the Munda community living near the Sundarbans, the world's largest mangrove forest.

''They think it is very easy to take our land'', “They [Muslims] are trying to drive the Munda out of the country so that they can grab our land. They think it is very easy to take our land because no powerful person sides with the minority Munda,” Nilima told UCA News.

Narendra’s son Sonaton Munda, 38, said all they want is to live on their ancestral land with dignity. “We have been living here for almost 200 years, this is the land of our ancestors. We could not even imagine that we would be attacked like this. They killed my father. I demand exemplary punishment,” Sonaton told UCA News.

“As we are a minority and have no one to stand up for us, they attacked us,” he said.

However, a case on behalf of the Mundas has been filed with the local police and 17 people have been accused.

Kazi Wahid Murshed, an officer at the nearby Shyamnagar police station, said four people have been arrested so far.

“There are influential people who sow fear so that minorities will flee'', “We are investigating the incident and trying to arrest the accused,” the police officer told UCA News.

But Nilima Munda said those arrested are not the main culprits and if the administration did not arrest the masterminds soon, they would stage a protest.

“Hindus, Mundas, and other minorities in these areas are often persecuted. But now it has gained public attention because one person has been killed,” said Daud Jiban Das, secretary of the Justice and Peace Commission of Khulna Diocese which covers this area.

“There are influential people who sow fear so that minorities will flee to India and they can take the vacated land,” said Das. “These incidents can be suppressed to a large extent if the government is active and if justice is swift. We advocate on behalf of the Church at various times with the administration. The Church is also working to educate the Mundas and other minorities so that they can seek justice,” he said.

The Munda people are a proto-Australoid ethnic group originally from India’s Bihar state who

migrated to present-day Bangladesh over 200 years ago during British colonial rule.

About 40,000 Munda are spread over northwest and southwest Bangladesh out of the estimated three million indigenous people in a nation of over 165 million.

The Munda people in the Sundarbans remain one of Bangladesh’s most marginalized communities due to their lack of education, poverty, and isolation from mainstream society. About 6,000 live in Satkhira district near the Sundarbans forest.

https://adnchronicles.org/2022/08/26/aipp-condemn-the-barbaric-attack-on-indigenous-munda-people-in-satkhira-district-of-bangladesh/

ASIA INDIGENOUS PEOPLES PACT FOUNDATION

112 Moo 1 Tamboon Sanpranate Amphur Sansai, Chiang Mai 50210, Thailand
Tel: +66 53 343 539 Fax: +66 53343 540
Email: aippmail@aipnet.org Website: www.aippnet.org

# AIPP condemn the barbaric attack on Indigenous Munda people in Satkhira district of Bangladesh

Date: 25 August 2022

The Asia Indigenous Peoples Pact (AIPP) vehemently condemn the motivated and organised attack on Munda Indigenous People in Bangladesh on 19th August 2022. This kind of heinous crime has no place in a civilized society and cannot be condoned and the perpetrators must be brought to justice immediately.

It is reported that local land grabbers (numbering around 200) attacked the Munda Indigenous People in Dhumghat Antikhali village, Shyamnagar sub-district, Sathkhira district, which is in the southern part of Bangladesh. It is learnt that the land grabbers were led by Rashidul Islam Sardar and Ebadul Islam Sardar. In the incident, 12 Munda people were injured and one of the victims, Narendra Munda (65-year-old male), succumbed to injury the next day at Satkhira Medical College Hospital. The attack was reportedly carried out by local influential Bengali people with the motive to grab the land of Munda people who have been living there and tilling the land for ages. The miscreants allegedly locked up some of the villagers in their houses and attacked the people working in the field and forcibly took over their lands and started cultivating. The perpetrators also vandalized the houses of the Munda families and sexually harassed the women (as alleged by the communities). Out of those injured, Narendra Munda (65-year-old male) and Sulata Rani Munda (35-year-old female), Bilashi Rani Munda (37-year-old female), and Rani Munda, (35-year-old female) sustained serious injuries and were hospitalized at Shyamnagar Upazilla Health Complex. Indigenous Peoples of that region are in a state of shock and living under constant fear. It is learnt that the perpetrators are still intimidating the local Munda people.The Asia Indigenous Peoples Pact (AIPP) has been documenting the human rights cases against Indigenous Peoples in 9 countries of Asia since 2019. AIPP has 370 human rights cases from those countries for the period from 2019 to 2021 and 40 per cent of total cases are from Bangladesh and most of them are land-related cases. It shows that the Indigenous Peoples of Bangladesh are high up on the list of targets and victims of human rights violations.

AIPP stands with all civil society and particularly the Munda Indigenous people in demanding justice for the victims. We stand with the community in demanding impartial and prompt investigation by an independent body to the incident and perpetrators be brought to justice at the earliest. We also demand to the Government of Bangladesh to ensure the safety and security of local Indigenous Peoples in Satkhira and robust mechanisms be put in place to recognize and secure their land rights.

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2022



# Ginecologa in Bangladesh «Grazie Lorena»

**Missioni**
Il medico sondriese a 76 anni ancora in aiuto Lì opera padre Paggi amico di Giovanni Abbiati

Non conosce confini la gratitudine. Arriva da un angolo sperduto del Bangladesh, dalla foresta del Bengala, dove circa 20 anni fa si è insediata una piccola missione cattolica, che si prefigge di aiutare una tribù, 5.000 anime circa, a migliorare lo stile di vita ancora molto precario sotto tutti gli aspetti.

A dire grazie è padre **Luigi Paggi**, saveriano originario dell'Alto lago di Como e compagno di scuola di padre **Giovanni Abbiati,** ben conosciuto a Sondrio assieme alla sua famiglia, sfortunatamente deceduto 10 anni fa in un incidente stradale in Bangladesh.

Responsabile di questa missione, padre Paggi vuole dire grazie alla dottoressa **Lorena Perna**, ginecologa valtellinese, recentemente ritornata per la terza volta in questa missione a svolgere il suo preziosissimo lavoro.

Ma prima di approdare in questo posto in capo al mondo, Perna ha svolto «i suoi servizi prima a Dhaka, la capitale, e poi a Khulna» racconta il missionario, rimarcando che «la dottoressa Perna ha 76 anni, ma nonostante la sua non più giovane età ha ancora il coraggio e la forza fisica di avventurarsi in questi luoghi, dove nessuno sa che tra la varie discipline mediche c'é anche quella ginecologica».

Tutte le volte che la dottoressa è arrivata «in questa piccola missione, le donne del vicinato, musulmane, indù, munda, cristiane hanno potuto usufruire dei sui preziosi servizi - prosegue padre Paggi -. Noi missionari al lavoro ormai da tanti anni in Bangladesh siamo allenati allo stile di vita sobrio e austero di questi Paesi in via di sviluppo, ma per chi viene dalle comodità e dai confort della vita occidentale non è certamente facile abituarsi subito all'acqua salata, al cibo speziato, alla mancanza di elettricità, alle zanzare, agli scarafaggi e via dicendo». Ma lei, la dottoressa valtellinese, «si è abituata subito anche ai grossi ragni nella sua stanza.

Lorena Perna, a sinistra. A destra padre Luigi Paggi

Alla fine del suo prezioso servizio alcuni rappresentanti della tribù di cui la missione si occupa ormai da 20 anni e alcuni ragazzi e ragazze ospiti in missione hanno organizzato una festicciola per dire grazie a Lorena, che è diventata una grande benefattrice per tante donne del posto». E conclude: «Avremo ancora la gioia di poter rivedere il volto gioioso e sorridente di Lorena in questo sperduto angolo del mondo? Noi speriamo di sì».

La missione di padre Paggi gradualmente ha potuto mettere radici anche grazie a molti sostenitori sondriesi e valtellinesi.

Ma il sostegno è stato non solo di genere economico-finanziario. Prima del Covid, altri professionisti sondriesi vi hanno svolto attività di volontariato, tra cui il pediatra **Marco Pedeferri** con la sua consorte, la cardiologa **Adriana Baruffini**, seguiti dalla ginecologa Perna, dal citologo **Paolo Ruzzu** e dall'ostetrica **Anna Gianatti**.

**D.Luc.**